

II D – I.T.E. "E. MONTALE" (TRADATE) PROGETTO: "UN GIORNO IN SENATO"

TITOLO DEL DISEGNO DI LEGGE

«Disposizioni volte al parziale riordino dei cicli scolastici per favorire scelte di indirizzo più autonome e attinenti alle capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni degli studenti».

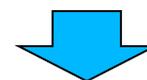
**1. Approfondimento svolto sul
contesto normativo vigente
(in tema di cicli scolastici)**

II D – I.T.E. "E. MONTALE" (TRADATE) PROGETTO: "UN GIORNO IN SENATO"



INDICE

Approfondimento svolto sul contesto
normativo vigente (in tema di **cicli
scolastici**)



Introduzione
Inquadramento
giuridico

Caratteristiche
della c.d.
«Riforma
Moratti»

Caratteristiche
della c.d.
«Riforma
Gelmini»

I cicli scolastici
in Italia

Bibliografia

Introduzione generale alla legislazione vigente (in materia di “cicli scolastici”) e allo svolgimento e suddivisione dei lavori

A cura del Prof. Pasquale Mesiti

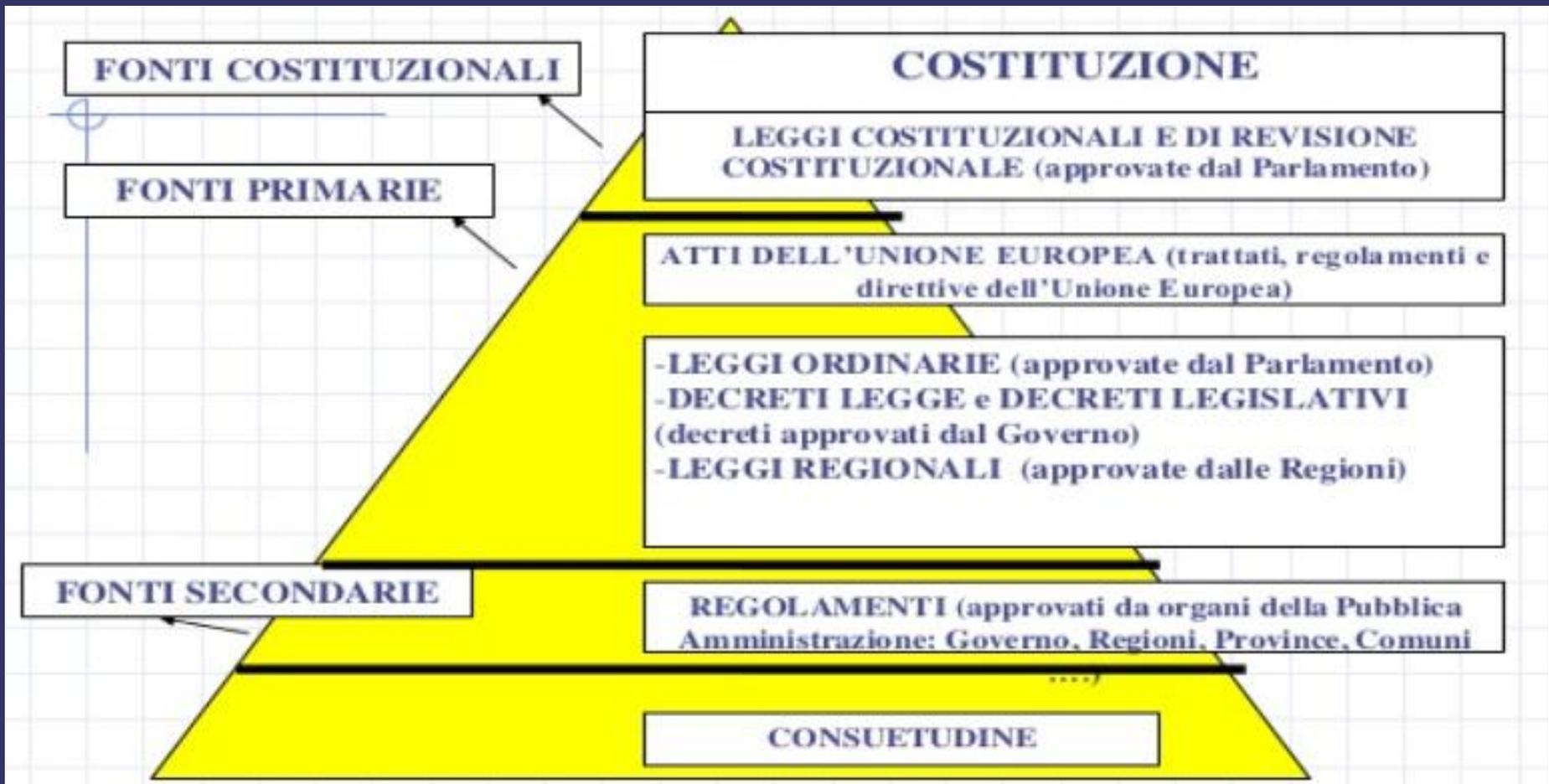
Il metodo utilizzato è stato quello della *flipped classroom* o seminariale.

Il docente, dopo aver effettuato una lezione quadro (introduttiva) sulle fonti del diritto vigente in materia di **cicli scolastici**, ha suddiviso il lavoro in gruppi e fornito il materiale con indicazioni per il reperimento di altro e per lo svolgimento del lavoro.

I gruppi hanno relazionato al resto della classe attraverso *slides* di sintesi lo studio svolto, alla luce del quale, hanno effettuato proposte votate dalla classe e inserite nella prima bozza del disegno di legge (non emendato).



Quadro della gerarchia delle fonti



Fonti costituzionali

Gli articoli più importanti della Costituzione, relativamente al mondo dell'istruzione sono:

Art. 9, comma 1: *“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica”.*

Lo Stato deve farsi carico della promozione culturale dei cittadini, cioè, fornire le condizioni per il libero sviluppo della cultura e dell'istruzione.

Trattandosi di un articolo che fa parte dei “principi fondamentali”, la cultura e la ricerca scientifica e tecnica sono considerate tra i più rilevanti parametri di crescita dell'individuo sotto il profilo personale e civile.



Fonti costituzionali

Gli articoli più importanti della Costituzione, relativamente al mondo dell'istruzione sono:

Art. 33: “L’arte e la scienza sono libere e libero ne è l’insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull’istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

E’ prescritto un esame di Stato per l’ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l’abilitazione all’esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato”.



Fonti costituzionali

Gli articoli più importanti della Costituzione, relativamente al mondo dell'istruzione sono:

Art. 34: “La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.”

Questi ultimi due articoli informano l'istruzione scolastica secondo i seguenti **principi**:

- Libertà d'insegnamento;
- Scuole statali per tutti i tipi, ordini e gradi di istruzione;
- libero accesso all'istruzione, senza discriminazioni (diritto all'istruzione);
- obbligatorietà e gratuità della scuola dell'obbligo;
- provvidenze per i capaci e meritevoli privi di mezzi (diritto allo studio);
- esami per accedere a livelli di istruzione superiore o abilitazione professionale;
- possibilità di istituzione di scuole da parte di enti o privati.



Fonti costituzionali

Una conseguente considerazione:

Il **diritto all'istruzione**, cioè, il potere-dovere di ogni cittadino alla frequenza di gradi di istruzione obbligatori e gratuiti è strettamente correlato al **diritto allo studio**, cioè, il diritto di accedere ai gradi più alti degli studi da parte dei cittadini meritevoli ma privi di mezzi.

Entrambi i diritti, si collocano all'interno di un impianto garantista e solidarista che trova il suo centro propulsore nell' Art. 3 Cost. Il «principio di uguaglianza», approfondito lo scorso anno, si articola in due forme, riconosciute dai due commi del predetto articolo.

Secondo il principio dell'uguaglianza formale (I comma) , tutti i cittadini hanno pari dignità sociale senza discriminazioni di sorta. L'effettività di detto principio è garantito dal principio di uguaglianza sostanziale (II comma) mediante il quale lo Stato si impegna a intervenire con apposite norme e istituti per correggere le disuguaglianze e disagi (economici, psicofisici, culturali, etc.).

Questo è un meccanismo interessante e imprescindibile da tenere presente nella redigenda riforma dei cicli!



Fonti primarie

Una considerazione preliminare attinente all'oggetto/titolo del redigendo disegno di legge:

Venendo alle fonti primarie subordinate alla Costituzione, per stretta attinenza all'oggetto/titolo del redigendo disegno di legge, dobbiamo altresì tenere presente come anche i principi guida (per la scelta dei percorsi educativi e di istruzione) sanciti dallo

Art. 147 del Codice Civile (studiato lo scorso anno):

«Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, *istruire*, educare e assistere moralmente i figli, nel rispetto delle loro capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni, secondo quanto previsto dall'articolo 315-bis».



Fonti primarie

Le leggi (e conseguenti decreti legislativi) vigenti, in materia di cicli scolastici* sono:

La più importante e organica riforma recente dei **cicli scolastici** è stata quella portata avanti dal ministro Berlinguer dal 1996 al 2000 (c.d. «*Legge Quadro in materia di Riordino dei Cicli dell'Istruzione*»). N.d.R., se ne tratterà in sede di approfondimento di merito. Tuttavia, detta riforma non è stata attuata per il cambio di indirizzo (e maggioranza parlamentare) derivante dalle Politiche del 2001.

Quindi, il **vigente sistema** dei cicli d'istruzione è quello delineato dalle successive:

- Riforma “Moratti”
- Riforma “Gelmini”

Che saranno da voi delineate nelle successive slides del presente lavoro.

*Vista la complessità della legislazione scolastica e l'oggetto della proposta (riforma parziale dei cicli scolastici), ci si limita allo studio delle sole fonti primarie (leggi e decreti legge) che hanno inciso sui **cicli scolastici**.

Si fa presente che i cicli di istruzione non sono stati toccati dalla successiva riforma denominata «Buona Scuola».



Prosecuzione (inizio) dei lavori in gruppi

- Il **contesto normativo vigente** (sui "cicli scolastici") è studiato e relazionato (attraverso le successive *slides* da spiegare al resto della classe) da **2 gruppi**;
- **l'approfondimento nel merito** è stato affidato a **6 gruppi** che sintetizzeranno e relazioneranno su (caratteristiche, analisi dei punti di forza e debolezza, proposta):
 - 1) (diacronicamente, in Italia) la precedente "**Riforma Berlinguer**";
 - 2) (sincronicamente, in Europa) il funzionamento di **5 sistemi scolastici europei**;

ulteriore approfondimento (*role playing*) sarà svolto **da tutta la classe** mediante:

- **audizione di testimoni** studenti dell'istituto che relazioneranno sulle difficoltà avute e pagate al momento della scelta di un indirizzo sbagliato alla fine della III media;
- **studio** (coordinato dalla prof. di Scienze) delle **caratteristiche e dinamiche evolutive neurologiche**, con particolare focalizzazione sul periodo di passaggio tra la preadolescenza in relazione alle capacità di scelta razionale del ragazzo
- **Lettura** delle statistiche sugli **abbandoni scolastici** ed altri articoli critici che parlano del problema che ha mosso la classe a elaborare la proposta di legge.

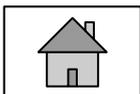
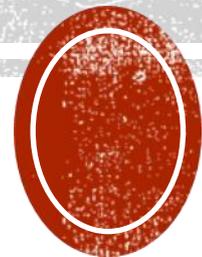


RIFORMA MORATTI

A cura delle studentesse: **Giorgia Merenna, Alessia De Patto, e Martina Vecchiori**

E' una riforma dell'ordinamento scolastico italiano portata avanti da Letizia Moratti, ex Ministro dell'Istruzione.

E' prevalentemente basata sulla [Legge 28 marzo 2003, n. 53](#) e sulla [Legge 4 novembre 2005, n. 230](#)



LA RIFORMA MORATTI CONTIENE:

- Scuola dell'infanzia;
- Scuola primaria;
- Scuola secondaria di primo grado;
- Scuola secondaria di secondo grado;
- Università.



SCUOLA DELL'INFANZIA

- Le famiglie possono essere iscrivere a codesta scuola i bambini dall'età di 28 mesi.
- Questa riforma cambiò il nome storico di “Scuola Materna” in “Scuola dell’Infanzia”
- ([art.5 del decreto del Presidente della Repubblica 81 del 2009](#))
- ([art.2 del Presidente della Repubblica 89 del 2009](#))



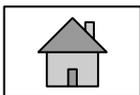
SCUOLA PRIMARIA

- L'iscrizione parte dai 5 anni e 4 mesi compiuti.
- Le materie previste, sin dal primo anno, sono:
- Inglese e l'utilizzo del computer;
- Storia, geografia e scienze hanno subito un cambiamento radicale.
- ([Legge n.53/2003](#))
- ([art.4 del Presidente della Repubblica 89 del 2009](#))
- ([art.114, Decreto legislativo 297 del 1994](#))
- ([Decreto ministeriale 254 del 2012](#))
- ([L. 169/2008](#))



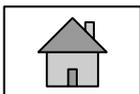
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- E' previsto un insegnamento della seconda lingua comunitaria (francese) e le ore si riducono da tre a due.
- Ha introdotto una tesina che documenta le esperienze scolastiche nella quale, ogni studente, apprende varie "abilità" che servono in seguito all'esame orale di Stato.
- E' presente un orientamento per scegliere la scuola successiva
- ([Legge 53 del 2003](#))
- ([art.5 Decreto del Presidente della Repubblica 81 del 2009](#))
- ([Decreto ministeriale 254 del 2012](#))
- ([L. 169/2008](#))



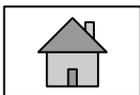
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

- E' previsto un primo e un secondo biennio, nella quale si aggiunge un'altro anno. In quest'ultimo si compirà la maturità.
- La maturità è necessaria per andare all'università degli studi.
- Si può compiere un'alternanza scuola-lavoro, chiamato "stage".
- Una volta finita questa scuola, verrà dato ad ogni studente un diploma di qualifica.
- Se la scuola scelta non è adatta alle abilità/aspettative dello studente, è possibile cambiare indirizzo senza perdere anni, ma facendo solo un esame delle materie differenti tra i vari indirizzi.
- ([art.1 del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n.226](#))



UNIVERSITÀ

- Nel 2006, il [Decreto Legislativo n. 164 \(artt. 3,4,5,6\)](#) introdusse l'idoneità scientifica nazionale, requisiti per partecipare al concorso per la carriera universitaria.



LA RIFORMA GELMINI

A cura della studentessa **Jessica Lucido**

La riforma è stata attivata nell'anno scolastico 2010-2011, prevede un drastico e pesante taglio delle ore di insegnamento negli Istituti tecnici e professionali, per quanto riguarda gli insegnamenti cosiddetti «di indirizzo», (degli Istituti tecnici, l'insegnamento della materia "Tecnologie e disegno tecnico) la riduzione di 1/3 delle ore di lezione, e conseguentemente del personale docente.

- Per poter essere promossi alla classe successiva è necessario ottenere la sufficienza in tutte le materie, ferma restando la sospensione del giudizio per chi non riesce ad ottenerla. Gli alunni sospesi nel giudizio, per essere ammessi alla classe successiva, devono recuperare le insufficienze entro l'inizio del nuovo anno scolastico.
- Il voto in condotta nelle scuole secondarie, fa media per definire il giudizio finale dell'alunno in sede di promozione. Qualora uno studente non raggiungesse i sei decimi, non potrà essere ammesso alla sezione successiva o al ciclo successivo.
- La riforma prevede poi, in pagella, un unico voto di "storia e geografia" rimane unico durante tutto il quinquennio il voto di "scienze naturali", sempre composto dai moduli di biologia, chimica, scienze della terra e astronomia.
- Un altro importante cambiamento riguarda l'intero comparto degli indirizzi, il quale era composto, prima del riordino, da oltre 800 corsi sperimentali, 200 progetti assistiti e tantissimi altri percorsi. Con l'attuazione della riforma questo viene completamente snellito, ridotto e tagliato drasticamente, e il tutto viene riordinato e semplificato a soli 20 indirizzi, obbligatori e unitari per tutta l'Italia, venendo abolite definitivamente tutte le sperimentazioni, i progetti assistiti, le opzioni a scelta e i tirocini dei licei, istituti tecnici e professionali precedentemente esistenti.
- L'insegnamento della lingua inglese diventerà obbligatorio per tutto il quinquennio (3 ore alle settimane, tranne nel liceo linguistico, dove si svolgono 4 ore nel biennio e 3 nel triennio), in ogni tipo di istituto superiore italiano. L'insegnamento delle materie scientifiche (matematica, fisica, biologia, scienze naturali, astronomia, disegno tecnico) viene potenziato in alcuni specifici indirizzi ma depotenziato in altri.



Introduzione **GENERALE** al SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE vigente in Italia

A cura della studentessa **Giulia Salaorni**

È basato su:

1. Principi della **sussidiarietà e dell'autonomia** delle istituzioni scolastiche.
2. Lo **Stato** ha **competenza legislativa** e il compito di definire i principi fondamentali che ogni regione deve rispettare.
3. Le regioni hanno potere legislativo per quanto riguarda l'istruzione e la formazione personale.
4. Ogni istituzione scolastica ha un'**autonomia didattica**.



L'organizzazione del sistema educativo

- Scuola dell'infanzia, non obbligatoria, dai 3 ai 6 anni.



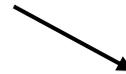
Primo ciclo di istruzione (8 anni):

- Scuola primaria, obbligatoria dai 6 a 11 anni;
- Scuola secondaria di primo grado, da 11 a 14 anni.



Secondo ciclo di istruzione formato da due percorsi:

- Scuola secondaria di secondo grado, comprendono percorsi di liceo, di istituti tecnici e professionali, dai 14 ai 19 anni;
- Percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale.



Istruzione superiore dalle Università che si basano su diversi percorsi:

- 1.Percorsi offerti dalle università;
- 2.Percorsi offerti dalle istituzioni dell'AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica);
- 3.Percorsi offerti dagli ITS (Istituti Tecnici Superiori).



L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

Ha una durata di 10 anni, dai 6 ai 16 anni di età ([Legge 296 del 2006](#)).

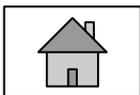
Tutti i giovani hanno il **diritto/dovere** di istruzione e formazione per almeno 12 anni, una qualifica professionale entro il 18° anno di età.

L'istruzione obbligatoria si può realizzare nelle scuole statali, nelle scuole paritarie o non paritarie, oppure attraverso l'istruzione familiare. (Negli ultimi due casi sono previsti gli esami di idoneità).

I genitori degli alunni hanno il compito di far eseguire ad essi un'istruzione adeguata. La vigilanza sull'adempimento dell'obbligo la svolgono i comuni e i dirigenti scolastici.

Nel caso lo studente non dovesse proseguire gli studi dopo il secondo anno di scuola secondaria di secondo grado è prevista una certificazione delle competenze acquisite

Superato l'esame di Stato, lo studente può accedere ai corsi di istruzione terziaria



ISTRUZIONE NON STATALE

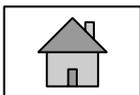
L'articolo 33 della Costituzione Italiana - come visto sopra nell'introduzione del prof. Mesiti - è fondamentalmente basato su due **principi fondamentali**:

1. L'obbligo attribuito allo Stato, di dare un sistema scolastico ai giovani;
2. Il diritto per le persone fisiche e giuridiche di costruire istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

Le **scuole paritarie** hanno l'obbligo di rilasciare dei titoli di studio e hanno piena libertà di concederne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico.



ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO



LA SCUOLA DELL'INFANZIA

A cura della studentessa **Alessia De Patto**

Obiettivo:

Insegnare l'educazione, lo sviluppo affettivo, cognitivo morale religioso e sociale

In Italia sono presenti

scuole statali

scuole paritarie a gestione pubblica e privata

- È aperta a tutti i bambini dai tre ai cinque anni
- Ha durata triennale e non è obbligatoria
- Mira ad assicurare un'eguaglianza

1. ORARIO

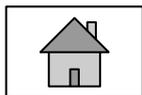
Sono costituite, con un numero minimo di 18 bambini e un numero massimo di 26. Se accolgono alunni con disabilità in situazione di gravità, le sezioni sono formate, di norma, con non più di 20 alunni. (art. 5 del decreto del presidente della repubblica 81 del 2009)

È stabilito in 40 ore settimanali con possibilità di estensione fino a 50 ore. Le famiglie possono richiedere un tempo ridotto limitato ad almeno 25 ore settimanali. (articolo 2, del presidente della repubblica 89 del 2009)

1. ATTIVITÀ DEI BAMBINI

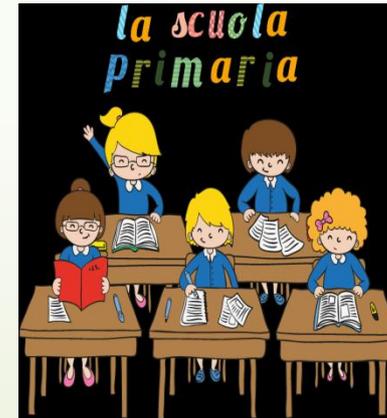
1. Il sé e l'altro
2. Immagini, suoni e colori
3. Il corpo e il movimento
4. I discorsi e le parole
5. La conoscenza del mondo

(Art. 2, lettera e, L. 53/2003; Artt. 1-3 D. Lgs. 19 febbraio 2004, n. 59)



SCUOLA PRIMARIA

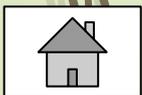
A cura della studentessa: Alessia Clemente



Fa parte del primo ciclo di istruzione

**scuola
primaria;**
dura 5 anni

**scuola secondaria
di primo grado;**
dura 3 anni.



I COMPITI DELLA SCUOLA PRIMARIA:

- Sviluppo della personalità;
- Permette di acquisire le conoscenze e le abilità di base;
- Favorisce l' apprendimento dei mezzi espressivi;
- Pone le basi per l' utilizzo di metodi nello studio;
- Valorizza le capacità nello spazio e nel tempo;
- Educa i giovani alla convivenza civile ([Legge 53 del 2003](#))



ISCRIZIONE

La frequenza è obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano compiuto sei anni di età entro il 31 dicembre

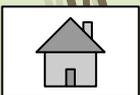


È possibile posticipare l'iscrizione di un anno per motivi di salute



Orari di funzionamento:

- Orario settimanale delle lezioni può variare da 24 a 27 ore, estendendosi anche fino a 30 ore ([articolo 4, Decreto del Presidente Della Repubblica 89 del 2009](#))
- Per attivare una classe a 24 ore, si deve raggiungere il numero minimo di 15 iscritti.
- Invece per attivare una classe fino a 30 ore, deve esserci la disponibilità dei docenti.
- In alternativa, le famiglie, possono chiedere il tempo pieno di 40 ore settimanali ([articolo 4, Decreto del Presidente della Repubblica 89 del 2009](#))
- Le singole scuole, definiscono l'organizzazione dell'orario scolastico in 5/6 giorni settimanali, con o senza rientri pomeridiani.



CLASSI

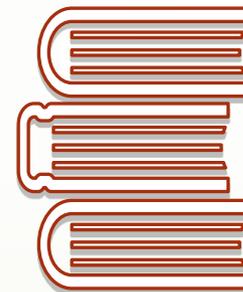
Di norma, minimo 15 bambini e massimo 26 (ma possono diventare anche 27)

Se il numero delle iscrizioni non consente di formare una classe di 15 alunni, si possono attivare le pluriclassi che devono accogliere da 8 a 18 alunni



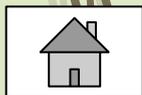
DISCIPLINE DI STUDIO

- Italiano
- Lingua inglese
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Musica
- Arte e immagine
- Educazione fisica
- Tecnologia



A queste discipline si aggiunge l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione ([Legge n. 169 del 2008](#)).

Inoltre religione cattolica, 2 ore a settimana (non obbligatoria)



La scuola secondaria di primo grado

A cura della studentessa **Martina Vecchiori**

La scuola secondaria di primo grado fa parte del primo ciclo di istruzione, dura 3 anni, è fondamentale ed obbligatoria per i ragazzi italiani e stranieri.

Dopo aver concluso questi tre anni, bisogna fare un esame di Stato per poi passare al ciclo successivo.

Le Indicazioni nazionali hanno il compito di ottenere gli obiettivi e i vari traguardi, per lo sviluppo delle competenze dei ragazzi per ciascuna disciplina.



COSA OFFRE QUESTA SCUOLA?

- ❑ Questa scuola stimola le capacità di studio e interazione sociale;
- ❑ Organizza e fa crescere le conoscenze e le abilità dello studente;
- ❑ Sviluppa le competenze e la capacità di scegliere le attività mentali o fisiche;
- ❑ C'è la possibilità di studiare una seconda lingua dell'Unione europea e, infine, ed è previsto un orientamento per scegliere l'indirizzo scolastico del successivo ciclo.

(Art. 2, lettera f, L. 53/2003, Artt. 9-10 D. Lgs. 19 febbraio 2004, n. 59)

COME FUNZIONA?

□ *L'orario* di funzionamento è di **30 ore** ma ci possono essere classi a **tempo prolungato** per 36 ore con due/tre rientri pomeridiani, con o senza mensa.

Con la maggioranza delle famiglie il tempo prolungato può essere **massimo di 40 ore**.

□ *Le classi* sono formate da un minimo di **18 alunni** e un **massimo di 27**.

Nelle *zone piccole o di montagna* le scuole devono essere formate da **almeno 10 alunni**.

Le classi che accolgono *disabili* devono essere composte da non più di 20 alunni.

([art.5, D.P.R. 89 del 2009](#); [art.5, D.P.R. 81 del 2009](#))



QUALI SONO LE MATERIE DI STUDIO?

- ❑ Le discipline sono: Italiano, Matematica, Inglese e seconda lingua dell' UE, Storia, Geografia, Scienze, Musica, Arte e immagine, Educazione fisica e Tecnologia; (D.M. 254 del 2012)
- ❑ Ad esse si aggiunge Cittadinanza e costituzione. (L.169 del 2008)
- ❑ La Religione (IRC), si insegna un'ora alla settimana. Gli alunni che non intendono studiarla, possono studiare un'altra materia o possono chiedere l'uscita anticipata o l'ingresso posticipato.



- ❑ Le ore della [seconda lingua](#) dell'UE può essere sostituita dallo studio di un potenziamento di inglese mentre per gli stranieri può essere previsto l'insegnamento della lingua italiana.

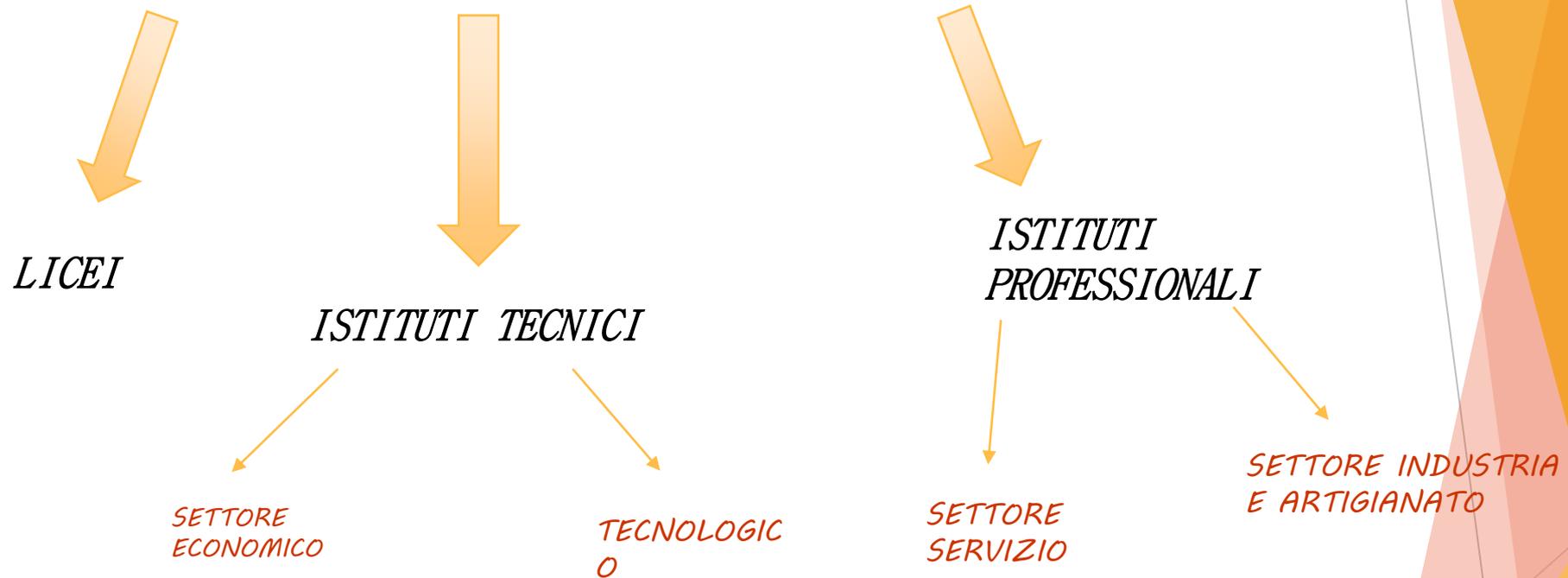
([D.M. 254 del 2012](#))

- ❑ I corsi di [musica](#) prevedono lo studio di uno strumento e la pratica musicale per un'ora alla settimana. Per l'esame di Stato bisognerà portare pure questa disciplina.

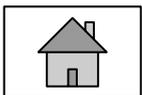


Scuole secondarie di secondo grado

A cura della studentessa **Jessica Lucido**



(articolo 1 e ss. del D. Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226).



Licei

- ▶ Mirano al raggiungimento di un **diploma** di istruzione secondaria superiore, che fa parte del **secondo ciclo di istruzione e formazione** ([articolo 1 e ss. del D. Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226](#)).

Adottano il profilo **educativo, culturale e professionale** dello studente a conclusione degli studi.



*Artistico, Classico , Linguistico , Musicale e
Coreutico, Scientifico (opzione scienze applicate) e
Scienze umane (opzione economico-sociale)*



Istituti tecnici

- ▶ formano i ragazzi dal punto di vista **tecnico e pratico**, mettendoli in grado di realizzare quello che studiano. I **laboratori**, le **esperienze di tirocinio** in azienda che offrono, preparano al meglio lo studente per il mondo del lavoro.
- ▶ Sono pensati per un'eventuale possibilità di lavoro e la possibilità di personalizzare le discipline dell'area di indirizzo del 30% nel secondo biennio e del 35% nel quinto anno.

□ Offrono **11** indirizzi divisi in **2**:



SETTORE ECONOMICO:

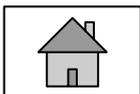
- Trasporti e Logistica
- Elettronica ed Elettrotecnica
- Informatica e Telecomunicazioni
- Grafica e Comunicazione
- Chimica, Materiali e Biotecnologie
- Sistema Moda
- Agraria, Agroalimentare e Agroindustria
- Costruzioni, Ambiente e Territorio



TECNOLOGICO:

- Amministrazione, Finanza e Marketing
- Turismo

([articolo 1 e ss. del D. Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226](#)).



Istituti professionali

- ▶ Gli istituti professionali formano lo studente dal punto di vista **tecnico** ma anche **pratico** per permettergli entrare immediatamente nel mercato del lavoro, di proseguire con gli universitari o di scegliere un percorso nel sistema di istruzione e formazione tecnica superiore.
- ▶ Essi prevedono la possibilità di personalizzare le discipline dell'area di indirizzo del 25% nel primo biennio, 35% nel secondo e 40% nel quinto anno.

□ Offrono **6** indirizzi divisi in **2**:



SETTORE SERVIZIO

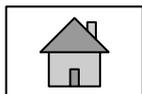
- Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
 - Servizi socio-sanitari
- Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
- Servizi commerciali



SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

- Produzioni artigianali e industriali
 - Manutenzione e assistenza tecnica

([articolo 1 e ss. del D. Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226](#)).



Bibliografia

Sito istituzionale MIUR - Sistema educativo di istruzione e formazione
<http://www.miur.gov.it/sistema-educativo-di-istruzione-e-formazione>

Normattiva – Il portale della legge vigente
<http://www.normattiva.it/>

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (Sito istituzionale)
<https://www.gazzettaufficiale.it>

MIUR - Direzione Generale per gli Affari Internazionali - INDIRE – Unità Italiana di Eurydice - I QUADERNI DI EURYDICE N. 29
http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/eurydice/QUADERNO_per_WEB.pdf

Ente Nazionale Don Orione – Formazione Aggiornamento Professionale A cura di Centro studi e progettazione
http://www.endofap.it/tx/cdcaed9a013d0f83625aIstruzione_e%20formazione_professionale_.pdf

Legislazione scolastica. Manuale di preparazione alle prove dei concorsi a cattedra. Aggiornato ai decreti 2017 di attuazione della L. 107/2015. Con aggiornamento online, Edizioni Giuridiche Simone, 2018, 272 p.

